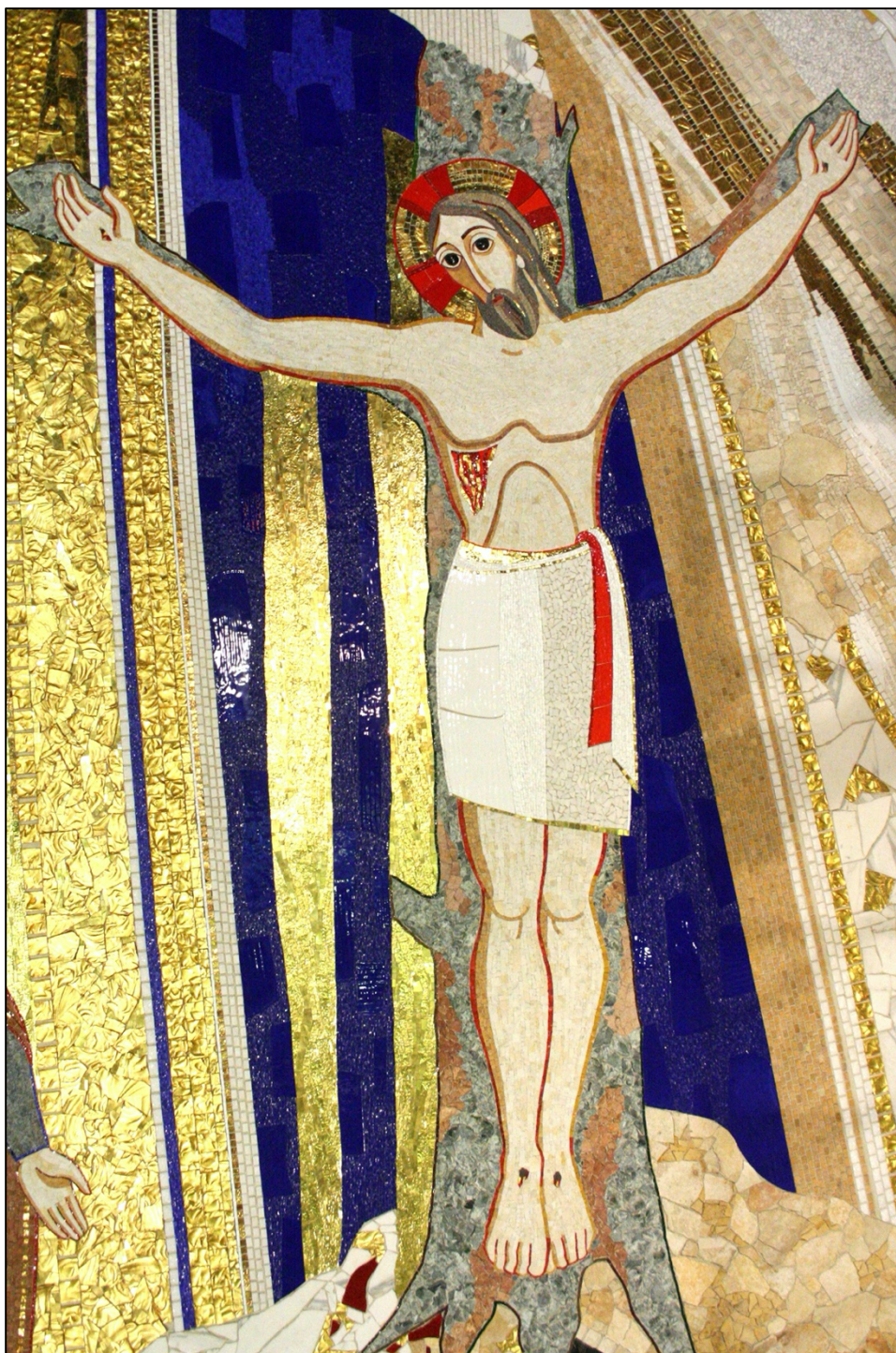


L'ALBERO DELLA VITA



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»

(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

Consegno al Signore la giornata, chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto; traccio un piccolo segno di croce sul cuore, segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli

ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera.



Canto iniziale

Manda il tuo Spirito

**Manda il tuo spirito, manda il tuo spirito, manda il tuo spirito Signore, su di noi
Manda il tuo spirito, manda il tuo spirito, manda il tuo spirito, signore, su di noi**

La tua presenza noi invochiamo per esser come tu ci vuoi
manda il tuo spirito, signore, su di noi.
Impareremo ad amare proprio come ami tu
un sol corpo e un solo spirito saremo, un sol corpo e un solo spirito saremo

Manda il tuo spirito...

La tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del tuo amore
dono radioso che dà luce ai figli tuoi.
Nel tuo amore confidiamo, la tua grazia ci farà
chiesa unita e santa per l'eternità, chiesa unita e santa per l'eternità

Manda il tuo spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T - Amen.

C - Fratelli e sorelle, riuniti nella comunione della Chiesa, noi adoriamo il Signore Gesù

T - Lui è la luce gioiosa della gloria santa del Padre immortale, celeste e santo.

C - Cantiamo il Cristo e il Padre, lo Spirito dell'uno e dell'altro,

T - Insieme, o potente Trinità, proteggi sempre coloro che ti pregano.

C - è giusto che in ogni tempo il nostro Dio sia lodato da voci sante

T - Signore, noi ti lodiamo perché ci hai dato in questo giorno la tua misericordia.

C - Anche nella notte vogliamo lodarti: accordaci la tua luce senza tramonto

T - Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi.

Preghiamo

O Signore, illumina gli occhi dei nostri cuori, perché conosciamo la tua verità, e concedi che quanto resta del giorno presente sia pieno di pace e senza peccato, come pure tutto il tempo della nostra vita. Poiché tua è la forza e tuoi sono il regno, la potenza e la gloria: del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 20 MARZO – III DI QUARESIMA

L1 – In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a **Gesù** il fatto di quei Galilei, il cui **sangue** Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro **sacrifici**. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «**Credete** che quei Galilei fossero **più peccatori** di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? **No, io vi dico**, ma **se non vi convertite**, perirete tutti allo stesso modo. O quelle **diciotto persone**, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero **più colpevoli** di tutti gli abitanti di Gerusalemme? **No, io vi dico**, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato **un albero di fichi** nella sua vigna e venne a cercarvi **frutti**, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono **tre anni** che vengo a cercare frutti su

quest'albero, ma non ne trovo. **Tàglialo** dunque! **Perché** deve sfruttare il terreno?". **Ma** quello gli rispose: "Padrone, **lascialo ancora quest'anno**, finché gli avrò **zappato** attorno e avrò messo il **concime**. Vedremo se porterà **frutti per l'avvenire**; se no, lo taglierai"» (Luca 13, 1-9).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L2 - Che **colpa** avevano i diciotto morti sotto il crollo della torre di Siloe? E quelli colpiti da un **terremoto**, da un atto di **terrorismo**, da una **pandemia** sono forse castigati da Dio? La risposta di Gesù è netta: **non è Dio** che fa cadere torri o aerei, non è la mano di Dio che **architetta sventure**. Non è il peccato il perno della storia, l'asse attorno al quale ruota il mondo. Dio **non spreca** la sua eternità e potenza in **castighi**, lotta con noi contro ogni male, lui è **mano viva che fa ripartire la vita**. Infatti aggiunge: *Se non vi convertirete*, perirete tutti. **Conversione** è l'inversione di rotta della **nave** che, se continua così, va diritta sugli scogli. Non serve fare la conta dei buoni e dei cattivi, bisogna riconoscere che è **tutto un mondo** che deve **cambiare direzione**: nelle **relazioni**, nella **politica**, nella **economia**, nella **ecologia**. Mai come oggi sentiamo **attuale** questo appello accorato di Gesù. Mai come oggi capiamo che **tutto nel Creato è in stretta connessione**: se ci sono milioni di poveri senza dignità né istruzione, sarà **tutto il mondo** ad essere deprivato del loro contributo; se la natura è **avvelenata**, muore anche **l'umanità**; l'estinzione di una specie equivale a una mutilazione di tutti.

L3 - **Convertitevi** alla parola compimento della legge: "*tu amerai*". **Amatevi**, altrimenti vi distruggerete. Il Vangelo è tutto qui. Alla gravità di queste parole fa da contrappunto la **fiducia** della piccola parabola del fico sterile: il padrone si è stancato, pretende **frutti**, farà tagliare l'albero. Invece **il contadino sapiente**, con il cuore nel futuro, dice: "**ancora un anno di cure** e gusteremo il frutto". Ancora un anno, ancora **sole, pioggia** e cure perché quest'albero, che sono io, è **buono e darà frutto**. Dio contadino, **chino su di me**, ortolano fiducioso di questo **piccolo orto** in cui ha seminato così tanto per tirar su così poco. Eppure **continua a inviare** germi vitali, sole, pioggia, fiducia. Lui **crede in me** prima ancora che io dica sì. Il suo scopo è lavorare per far **fiorire la vita**: il frutto dell'estate prossima vale più di tre anni di sterilità. E allora avvia processi, inizia percorsi, **ci consegna un anticipo di fiducia**. E non puoi sapere di quanta esposizione al sole di Dio avrà bisogno una creatura per giungere all'armonia e alla fioritura della sua vita. Perciò **abbi fiducia**, sii **indulgente verso tutti**, e anche verso **te stesso**. La primavera non si lascia sgomentare, **né la Pasqua si arrende**. La fiducia è una vela che sospinge la storia. E, vedrai, **ciò che tarda verrà**.

Ermes Ronchi

LODIAMO IL SIGNORE PER IL DONO DELLA SUA PAROLA CON IL SALMO 26

L2 - Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

T - Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

L2 - Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

T - Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.

L2 - Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco.

T - Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

L2 - Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino, perché mi tendono insidie. Non gettarmi in preda ai miei avversari.

T - Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. Gloria al Padre...

**Secondo momento
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE**



Canto di contemplazione

RE DEI RE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere. Le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi, per amore.

**Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà**

**Re dei re, i popoli ti acclamano. I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre, perché potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito, per amore

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri...

*

Contemplazione dell'immagine

L1 - È in [Cristo] che **abita** corporalmente tutta la pienezza della divinità, e **voi partecipate della pienezza** di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza [...] **con lui sepolti nel battesimo**, con lui siete anche **risorti mediante la fede** nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio **ha dato vita anche a voi**, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, **perdonandoci** tutte le colpe e **annullando** il documento scritto **contro di noi** che, con le prescrizioni, ci era contrario: **lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce**. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo (**Colossesi 2,9-10.12-15**).

L2 - In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova **un albero di vita** che dà frutti dodici volte all'anno, **portando frutto ogni mese**; le foglie dell'albero **servono a guarire** le nazioni [...] Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. **Beati** coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero **della vita** e, attraverso le porte, **entrare** nella città (**Ap 22,2.13-14**).

L3 - L'opera della **salvezza** non è solo una guarigione, una purificazione, un riparare qualcosa di un meccanismo rotto. È una **rigenerazione vera e propria** dal momento che il bagno nell'amore di Dio è così radicale da costituire un **nuovo inizio**. Il battezzato è **immerso** in tutto il **mistero pasquale** del Nostro Signore Gesù Cristo. Con Cristo l'uomo **passa la morte** e tutto ciò che era conseguenza del peccato. In Lui crocifisso l'uomo scopre la **vera immagine di Dio** e viene lavata la falsa immagine che il **serpente antico** gli aveva insinuato. **Unito** a Cristo che muore sulla croce l'uomo **riscopre** la sua identità nel **Cristo risorto** (**M.I. Rupnik**).

T - **Sul trono della tua croce gloriosa, quando hai detto «è compiuto», ci hai consegnato lo Spirito, e mentre il soldato ti colpiva il costato, dal tuo fianco vivificante, come fonte che zampilla dal Paradiso, è uscito il Torrente di vita eterna, il bel Ruscello dello Spirito Santo che ha irrigato il mondo** (Dalla liturgia bizantina).

*

Terzo momento
ADORAZIONE EUCARISTICA – CUSTODIA DELLA PAROLA



TI LODERÒ, TI ADORERÒ

Vivi nel mio cuore da quando ti ho incontrato sei con me, o Gesù.
Accresci la mia fede perché io possa amare come te, o Gesù.
Per sempre io ti dirò il mio grazie e in eterno canterò.

Ti loderò, ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re. Ti loderò, ti adorerò, benedirò soltanto te.
Chi è pari a te Signor, eterno amore sei, mio Salvator risorto per me.
Ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re, ti loderò, ti adorerò, benedirò soltanto te.

Nasce in me, Signore Il canto della gioia, Grande sei, o Gesù.
Guidami nel mondo Se il buio è più profondo Splendi tu, o Gesù.
Per sempre io ti dirò il mio grazie e in eterno canterò.

Ti loderò, ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re...

*Posso scrivere la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata, la **custodisco** in questi giorni:*



silenzio – meditazione personale

Il Vangelo di questa terza domenica di Quaresima ci parla della misericordia di Dio e della nostra conversione. Gesù racconta la parabola del fico sterile. Un uomo ha piantato un fico nella propria vigna, e con tanta fiducia ogni estate va a cercare i suoi frutti ma non ne trova, perché quell'albero è sterile.

Il padrone raffigura Dio Padre e il vignaiolo è immagine di Gesù, mentre il fico è simbolo dell'umanità indifferente e arida. Gesù intercede presso il Padre in favore dell'umanità – e lo fa sempre – e lo prega di attendere e di concederle ancora del tempo, perché in essa possano germogliare i frutti dell'amore e della giustizia. Il fico che il padrone della parabola vuole estirpare rappresenta una esistenza sterile, incapace di donare, incapace di fare il bene. È simbolo di colui che vive per sé stesso, sazio e tranquillo, adagiato nelle proprie comodità, incapace di volgere lo sguardo e il cuore a quanti sono accanto a lui e si trovano in condizione di sofferenza, di povertà, di disagio. A questo atteggiamento di egoismo e di sterilità spirituale, si contrappone il grande amore del vignaiolo nei confronti del fico: fa aspettare il padrone, ha pazienza, sa aspettare, gli dedica il suo tempo e il suo lavoro. Promette al padrone di prendersi particolare cura di quell'albero infelice.

E questa similitudine del vignaiolo manifesta la misericordia di Dio, che lascia a noi un tempo per la conversione. Tutti noi abbiamo bisogno di convertirci, di fare un passo avanti, e la pazienza di Dio, la misericordia, ci accompagna in questo. Nonostante la sterilità, che a volte segna la nostra esistenza, Dio ha pazienza e ci offre la possibilità di cambiare e di fare progressi sulla strada del bene. Ma la dilazione implorata e concessa in attesa che l'albero finalmente fruttifichi, indica anche l'urgenza della conversione. Il vignaiolo dice al padrone: «Lascialo ancora quest'anno». La possibilità della conversione non è illimitata; perciò è necessario coglierla subito; altrimenti essa sarebbe perduta per sempre. Noi possiamo pensare in questa Quaresima: cosa devo fare io per avvicinarmi di più al Signore, per convertirmi, per "tagliare" quelle cose che non vanno? "No, no, io aspetterò la prossima Quaresima". Ma sarai vivo la prossima Quaresima? Pensiamo oggi, ognuno di noi: cosa devo fare davanti a questa misericordia di Dio che mi aspetta e che sempre

perdona? Cosa devo fare? Noi possiamo fare grande affidamento sulla misericordia di Dio, ma senza abusarne. Non dobbiamo giustificare la pigrizia spirituale, ma accrescere il nostro impegno a corrispondere prontamente a questa misericordia con sincerità di cuore.

Nel tempo di Quaresima, il Signore ci invita alla conversione. Ognuno di noi deve sentirsi interpellato da questa chiamata, correggendo qualcosa nella propria vita, nel proprio modo di pensare, di agire e di vivere le relazioni con il prossimo. Al tempo stesso, dobbiamo imitare la pazienza di Dio che ha fiducia nella capacità di tutti di potersi "rialzare" e riprendere il cammino.

Papa Francesco

INTERCESSIONI

P - Volgi, o Padre il tuo sguardo sulle umili preghiere di quanti in questa notte invocano te con tutto il cuore. Ascolta anche la preghiera di noi qui riuniti nella fraternità della Chiesa.

L1 - O Signore, ti preghiamo per chi ha perso fiducia nella vita, per chi vive periodi di buio e sconforto,

T - dona loro l'abbondanza dei doni dello Spirito, perché si scoprano amati da te, che sei Padre di misericordia.

L1 - O Signore, ti preghiamo per la Chiesa, sparsa per il mondo come fermento di comunione,

T - Risana le ferite causate dalla divisione e rendila lievito di vita nuova.

L1 - O Signore, ti affidiamo coloro che soffrono a causa della guerra e della violenza degli uomini,

T - Il tuo Santo Spirito possa donare loro un futuro di pace e la speranza di una vita nuova.

L1 - O Signore, tu ci chiami a condividere i frutti della terra e del nostro lavoro,

T - Custodisci e sostieni coloro che non hanno il pane quotidiano e rendi la tua Chiesa segno della Provvidenza.

L1 - O Signore che sei sempre in cammino alla ricerca di chi ha smarrito la via della vita e vive nella tristezza,

T - Donaci un cuore attento all'altro, la nostra fraternità sia sempre luogo di amicizia e accoglienza.

INVOCHIAMO LA PACE CON LA PREGHIERA DEL VESCOVO PIERANTONIO

O Dio della pace, fonte di ogni bene, Padre della misericordia,
tu che in Cristo Gesù ci hai benedetto e desideri per noi la pienezza della vita,
liberaci dalle tenebre della guerra.

Dona a tutti pensieri di pace, dona la sapienza del cuore,
che tiene vivo il dialogo, che ricerca soluzioni eque e mira al bene di tutti.

Il tuo Santo Spirito, sorgente d'amore, ci difenda dal male,
dalla tentazione della violenza e dall'illusione della sua efficacia.

Veglia, o Padre Onnipotente, sui destini del mondo,
liberaci dall'ombra della morte e dirigi i nostri passi sulla via della pace.
Tu sei il nostro Dio, grande nell'amore, e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)
Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)
Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)
E non abbandonarci alla tentazione (pausa)
Ma liberaci dal male

C - Signore nostro Dio alla fine di questo giorno noi presentiamo a te i nostri fratelli: quelli che in questa notte lavorano quelli che per la sofferenza sono privati del sonno e quelli che riposano. Tutti siano da te illuminati e su di essi si estenda la tua misericordia fino a quando brillerà il tuo giorno e tuo Figlio verrà per essere con noi per sempre nei secoli dei secoli.

T - Amen.

BENEDIZIONE

C – Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

C – Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**

C – Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T – Amen.**

C – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con voi per sempre. **T – Amen.**



Canto finale

RIMANETE IN ME

Rimanete in me ed io in voi perché senza di me non potete far nulla.
Chi rimane in me ed io in lui molto frutto farà (x2)

Io sono la vite, voi siete i tralci, rimanete in me.
Se le mie parole resteranno in voi ciò che chiedete vi sarà dato.

Rimanete in me ed io in voi, questo ho detto perché la mia gioia sia in voi
Chi rimane in me ed io in lui molto frutto farà (x2)

Io sono la vite, voi siete i tralci, rimanete in me.
Se le mie parole resteranno in voi ciò che chiedete vi sarà dato.